

Diverso il segnale che arriva dagli organismi provinciali del partito, schierati a sostegno di Zoggia

Lo Sdi "divorzia" da Bertoncello

I socialisti alle Amministrative di giugno presenteranno un candidato e una lista propri

Domenica 5 Aprile 2009

Portogruaro

Il direttivo del Partito Socialista di Portogruaro sceglie la strada dell'autonomia, ma da Venezia arriva un segnale in senso contrario: «Stiamo col centrosinistra». È ancora tutto da chiarire il futuro del Partito Socialista di Portogruaro. Alla riunione mandamentale di venerdì scorso, svoltasi a Ceggia, i componenti del partito avevano infatti deciso, per le Amministrative di giugno, di presentarsi agli elettori con una propria rosa di nomi e un proprio candidato sindaco. Decisione, questa, che è stata confermata a maggioranza anche lunedì sera a Portogruaro, in occasione delle riunioni del direttivo comunale, che ha visto la partecipazione del segretario regionale, Sergio Vazzoler.

«La scelta di correre da soli – ha spiegato l'assessore all'Urbanistica del Comune, **Gianfranco Pavan** – è scaturita dal territorio ed è in linea con quello deciso a livello nazionale. Tuttavia, alla riunione provinciale, dove è stata condivisa l'idea di mantenere un partito unito, è prevalsa l'indicazione di sostenere Davide Zoggia. Per questo sentiamo l'esigenza di fare un'ulteriore riflessione all'interno del direttivo portogruarese. In ogni caso, non credo che ci saranno sostanziali modifiche rispetto alla decisione presa lunedì».

«Nella lista – ha detto il consigliere comunale **Renato Stival** – dovrebbero entrare tutti gli attuali consiglieri comunali. Non abbiamo ancora deciso da che parte stare in caso di ballottaggio. Si valuteranno le persone e i programmi». «In questi anni, all'interno della coalizione guidata dal sindaco Antonio Bertoncello – ha aggiunto Pavan – abbiamo dato il nostro contributo alla crescita della città. Partiamo da quello che è stato fatto, che è il frutto di una progettazione sviluppata in più legislature ed è sotto gli occhi di tutti. Il nostro più grande rammarico è quello di non essere riusciti ad approvare il Piano di assetto del territorio entro la fine del mandato. Questo ritardo, dovuto alle note vicende legate al caso Pigozzo, sta mettendo in seria difficoltà lo sviluppo del territorio».

Teresa Infanti

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON